

Cinquestelle, silenzio sulla corruzione

Roma e Lecco. Il consigliere Massimo Riva non commenta il caso Marra, perché è in corso il «dibattito interno» Anghileri: «In politica l'onestà non basta». Piazza: «Realtà diversa dei proclami». Nogara: «Hanno gli anticorpi»

GIANFRANCO COLOMBO

Il terremoto giudiziario e politico con epicentro Roma, sta scuotendo il Movimento Cinquestelle. E' un sisma politico che non si ferma ai confini romani ed ha ovviamente ripercussioni in tutta Italia. **Massimo Riva**, consigliere comunale a Lecco del M5S, con ferma cortesia ci ha detto che il dibattito interno è in corso e per ora non ha nessuna dichiarazione da fare. Ne abbiamo preso atto. Del resto anche sul blog di **Beppe Grillo** c'è ben poco spazio dedicato ai problemi romani e in primo piano si preferisce dare spazio alle tragiche notizie che arrivano da Aleppo.

Che aria tira a livello locale

Abbiamo allora interpellato altri politici locali, giusto per capire che aria tira. «C'è un dato di fatto da cui non si può prescindere - ci ha detto **Alberto Anghileri**, consigliere comunale di «Con la sinistra cambia Lecco» - non ci si può improvvisare sindaco di Roma e la Raggi non sembra avere esperienza sufficiente per un ruolo così complicato. Quello che mi ha stupito maggiormente è stata l'inadeguatezza nel scegliere le persone. Più ancora dell'arresto di **Raffaella Marra** mi ha colpito la nomina di un assessore come **Paola Muraro**, che per tanti anni è stata consulente dell'Anac. Non riesco a capire se la Raggi avesse dei debiti politici

da onorare o cos'altro. Sta di fatto che un punto è chiaro: la rete non è sufficiente per prendere decisioni o scegliere le persone».

Una considerazione questa di Anghileri, che si rifà alla necessità di «imparare» come si amministra la cosa pubblica: «Prima di assumere il ruolo di sindaco è fondamentale capire come funziona la macchina comunale. Lo dico io che per la prima volta sono consigliere comunale e mi sono reso conto che non è così semplice. In secondo luogo non bastano le affermazioni di principio. Tutti siamo d'accordo che occorre essere onesti, ma non bastano le proteste occorrono anche le proposte, recuperando innanzitutto il rapporto con la gente».

Dello stesso parere è il consigliere provinciale **Mauro Piazza**: «Il M5S ha fatto dell'onestà il suo unico programma, ma l'onestà è un prerequisito; trasformandolo in un obiettivo finale si dà solo spazio al populismo e in questo contesto è sin troppo facile trovare uno più populista di te. L'idea che la

L'arresto del braccio destro di Virginia Raggi scuote il movimento alle sue radici

rete non sbaglia mai porta su un piano inclinato molto pericoloso che mette di fronte a due rischi gravissimi: da una parte c'è una rincorsa mortale per la democrazia, dall'altra si mette in serio pericolo la conduzione della cosa pubblica. Come Roma dimostra benissimo, avere a che fare con la realtà è molto diverso dai proclami. E non c'è solo Roma; molti altri comuni governati dal M5S sono in crisi o hanno gravi problemi, a dimostrazione che la fantomatica rete non può bastare a governare una città. Avere a che fare con la realtà è molto diverso dal fare proclami. Dopo la distruzione dei partiti siamo arrivati al punto che l'incompetenza sembra essere il requisito indispensabile per fare politica: siamo in un mondo alla rovescia».

La Lega Nord

Meno severo è **Flavio Nogara**, segretario provinciale della Lega Nord: «Il nostro e quello dei Cinquestelle sono movimenti politici che hanno attivato anticorpi fondamentali contro la corruzione. Purtroppo è difficile conoscere a fondo tutti i membri di una formazione politica e può succedere che qualcuno sbaglia. Ora, l'aspetto più importante è che il M5S abbia la volontà di condurre con rigore una pulizia interna e agisca contro chi ha sbagliato. Noi non siamo come i partiti del compromesso per cui queste cose sono normali».



Sul sito di Beppe Grillo ieri, in primo piano Siria e Grecia. Sulla corruzione di Marra solo un banner minore



Massimo Riva



Alberto Anghileri



Flavio Nogara

Forza Italia, grazie dei big per la vittoria del «no»

Non solo auguri

Panettone e spumante e il grazie dei big per l'impegno del partito al referendum

Alla «riforma truffa» la Lombardia ha dato il colpo del ko, grazie all'intervento in campagna elettorale del presidente Silvio Berlusconi e all'impegno

comune dei comitati per il No formati da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia che sono uniti e torneranno a vincere. A livello nazionale e anche a Lecco. E' il messaggio dei big di Forza Italia, invitati dall'on. **Michela Vittoria Brambilla** e dal coordinatore provinciale **Davide Bergna** ad un incontro pubblico ieri pomeriggio nella sede di via Marco d'Oggiono, per celebrare la vit-

toria e riflettere sulle prospettive del dopo-Renzi in quest'ultimo scorcio di legislatura, oltre che per scambiare gli auguri natalizi.

A ringraziare e festeggiare i forzisti lecchesi, erano presenti **Maria Stella Gelmini**, coordinatore regionale del partito, e **Laura Ravetto**, componente dell'ufficio di presidenza, i senatori **Andrea Mandelli** e **Giac-**



Da sinistra Mandelli, Gelmini, Brambilla, Ravetto e Caliendo

mo Caliendo. Tra i giovani in sala, la loro presidente **Vanessa Lucernini**. «Siamo l'architrate del centrodestra - ha sottolineato l'ex ministro del Turismo, che aveva appena pranzato ad Arco con **Silvio Berlusconi** - e l'apporto del presidente è stato decisivo. Il nostro leader è in campo forte. Come lui nessuno». L'on. Brambilla ha ringraziato il partito lecchese per il lavoro svolto in occasione del referendum. Da Mariastella Gelmini parole molto chiare sul futuro: «è questo, solo questo, il centrodestra: Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. A Lecco sono uniti, hanno vinto e vinceranno ancora».



CITTERIO
PASTRY · CHOCOLAT · MACARON
CANZO | ERBA

+



PRINA GIOIELLI
CANZO

CONCORSO A PREMI "DOLCI PREZIOSI"

CITTERIO

PASTRY & CHOCOLAT

CANZO (CO) Via Verza 13